



Giuliano Merz

Nella nostra lingua l'aggettivo in funzione attributiva può trovarsi sia prima sia dopo il nome a cui è riferito, se è collocato a destra di questo diremo che è in posizione postnominale, se a sinistra prenomiale. Per gli aggettivi che possono occupare entrambe le posizioni si è coniato il termine 'biposizionale'<sup>1</sup>. Queste proprietà sintattiche avrebbero potuto (: dovuto?) entrare a pieno titolo e nelle grammatiche e nei dizionari ... Nel caso delle prime solo alcune, soprattutto opere di carattere scientifico come la Grande grammatica di consultazione di L. Renzi<sup>2</sup>, dedicano pagine all'argomento, nella maggior parte dei casi semplicemente lo ignorano e si occupano soltanto degli aspetti morfologici e semantici, tipica in questo senso la pur valida e diffusissima Grammatica della lingua italiana del Sensini<sup>3</sup>. Per quanto concerne i dizionari nessuno ha mai pensato di fornire indicazioni sistematiche sulla posizione dei nostri, un po' come si è fatto per i verbi che vengono tutti 'etichettati': transitivo, intransitivo, impersonale e sim. Agli aggettivi come categoria gramma-

*cattivo* (scadente, difettoso)  
*certo* (non definito, non ben identificato, insicuro)  
*chiaro* (lampante, manifesto, evidente)  
*classico* (tipico, caratteristico)  
*comune* (usuale, ordinario)  
*curioso* (strano, bizzarro, insolito)  
*differente* (solo plurale: diversi, alcuni, parecchi)  
*discreto* (passabile, così così)  
*diverso* (solo plurale: v. *differente*)  
*falso* (finto, posticcio, travestito)  
*fami(g)liare* (noto, consueto)  
*fantastico* (ottimo, eccellente)  
*forte* (tenace, valido, intenso)  
*giovane* (inesperto, alle prime armi, da poco tempo)  
*grande* (famoso, importante, magnifico)  
*grosso* (notevole, ragguardevole, non da poco)  
*lontano* (consanguinei di 2°, 3° grado)  
*medesimo* (identico, stesso)  
*miserabile* (indegno, scadente)  
*modesto* (poco appariscente, dimesso, mediocre)  
*nuovo* (di nuovo tipo, recente, ultimo)  
*onesto* (giusto, lecito, adeguato)  
*originale* (inedito, nuovo, 'geniale')  
*particolare* (speciale, singolare)  
*pauroso* (terribile, spaventevole)  
*piccolo* (semplice, modesto)  
*pietoso* (commovente, patetico)  
*popolare* (celebre, noto, famoso)  
*povero* (infelice, sventurato)  
*puro* (genuino, schietto)  
*santo* ('esclamazione', v. *benedetto*)  
*semplice* (semplicemente, soltanto)  
*solo* (unico, nessun altro)  
*stesso* (identico, medesimo)  
*superbo* (splendido, magnifico, ottimo)  
*umile* (dimesso, modesto)  
*unico* (uno, isolato, solo)  
*vario* (solo plurale: parecchi; cfr. *differente*, *diverso*)  
*vecchio* (da molto tempo, esperto)  
*vero* (reale, effettivo)  
*vile* (ignobile, miserabile)  
*volgare* (dozzinale, ordinario)

## Parlando, scrivendo, dubitando O a destra o a sinistra

ticale però, per il loro numero e per la loro importanza nell'uso, dovrebbe competere ben altro rilievo: nel plurificato Dizionario della lingua italiana del De Mauro sono elencati - il conteggio è mio - 149805 lemmi<sup>4</sup>, di questi ben 34246 sono aggettivi<sup>5</sup>. Nei corsi di lingua italiana per stranieri, e nelle relative pubblicazioni per l'apprendimento, in primis quelle per germanofoni, vengono riportate le regole più comuni, almeno per la posizione postnominale: ... si collocano dopo il nome gli aggettivi indicanti nazionalità, colori, forme (: ovale, rotondo ecc.) ...

A queste, per lo più molto note, si dovrebbero aggiungere:

- sono da posporre tutti gli aggettivi derivati, in modo particolare i denominali, come ad es. alberghiero, cartaceo, femminile, liceale, solubile, virulento
- qualsiasi aggettivo modificato tramite avverbi, come ad es.: abbastanza intelligente, molto gentile, piuttosto strano ecc.
- qualunque aggettivo espanso a destra, come ad es. capace di, dipendente da, pericoloso per ecc.

In questo contesto mi sembra di particolare interesse un gruppo di ca. 50 aggettivi<sup>6</sup> che possono o seguire il sostantivo, in questo caso mantengono il loro significato originario, o precederlo, ed allora assumono un secondo significato ... Si pensi a *un classico testo* e a *un testo classico*.

Ecco l'elenco, con l'indicazione della loro accezione in posizione prenomiale<sup>7</sup>:

*alto* (gerarchicamente importante, di rango elevato)  
*antico* (d'una volta, d'altri tempi)  
*autentico* (vero, genuino)  
*bello* (uso ironico, sfacciato, brutto ...)  
*benedetto* ('esclamazione', 'rimprovero' ...)  
*buono* (capace, valente)  
*caro* (amato, diletto)

È interessante notare come tutti gli appartenenti a questa sottoclasse perdano il secondo significato, quello della prenominalità, se usati come predicativi:

*la superba attrice* è senza dubbio semanticamente diverso da *l'attrice superba*; nella frase *l'attrice è superba* il significato dell'aggettivo non è più quello del primo esempio. Questo 'ritorno al senso originario' ha luogo anche quando gli aggettivi elencati vengono usati al comparativo o superlativo oppure quando vengono modificati per mezzo di avverbiali, in altre parole: qualsiasi alterazione di questi 49 comporta la perdita del secondo significato.

Dandovi appuntamento alla prossima puntata, approfitto di questa occasione per porgere a tutte/i voi i miei più cordiali Auguri per un 2007 felice e ricco di soddisfazioni,

vostro Giuliano Merz

giuliano.merz@uibk.ac.at

### NOTE

<sup>1</sup> Si tengano presenti, ad es., *una simpatica ragazza / una ragazza simpatica* e sim.

<sup>2</sup> Lorenzo Renzi et al.: Grande grammatica italiana di consultazione. Bologna 2001, 3 voll. (792, 958 e 644 pp.)

<sup>3</sup> Marcello Sensini: La grammatica della lingua italiana. Milano 1999 (1a ediz. 1990), 667 pp.

<sup>4</sup> Il mio dizionario inverso, tratto dal Dizionario dell'amico De Mauro, elenca un numero inferiore di lemmi, dato che là ho eliminato le polisemie, v. [http://culturitalia.uibk.ac.at/wb/diz\\_inv.htm](http://culturitalia.uibk.ac.at/wb/diz_inv.htm)

<sup>5</sup> I verbi sono 'soltanto' 17495, i nomi/sostantivi 73644

<sup>6</sup> Questo tipo di aggettivi esiste anche in francese e spagnolo. Una buona metà di questi è comune a tutte e tre le lingue, il resto è pre-rogativa, è tipico di ciascuna singolarmente.

<sup>7</sup> Parecchio tempo fa, in uno studio ad hoc, dopo aver isolato dal LIF, 589 aggettivi che potevano essere considerati bisposizionali, ho ricavato l'elenco dei 49 'con due significati'.

Il LIF è il glorioso U. Bortolini et al., Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea. Milano, IBM Italia 1971 (fuori commercio); Milano, Garzanti 1972 (ediz. ridotta).